

Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MI) - TEL. (039) 66.97.30

ANNO 2008 numero 37

SETTIMANA DAL 7 AL 14 SETTEMBRE

www.parrocchiaoreno.it

- 7 DOMENICA** **XXIII^a Domenica del Tempo Ordinario**
Ez 33,7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20 **Liturgia delle Ore III^a settimana**
- 8 **Eucarestia** def. Motta Luigi e Angela – def. Eccher Carlo dalla Leva 1940
10.30 **Eucarestia** Battesimo di Marco Redaelli
def. Lina e Ambrogio – def. Perego Enrico e Giuseppina – def. Lissoni Lina e famiglia
def. Citterio Carlo
- 16 **Battesimi** di Alice Franceschini e Cristian Giuliano
17.30 **Eucarestia** def. Varisco Francesca e Virginio – def. Fumagalli Ernesta e Camilla
- 8 LUNEDI** **Natività della Beata Vergine Maria** Messa e Lettura propria pag. 1258
- 8.30 **Eucarestia**
16 **Matrimonio** di Francisco Cruz e Simona Citterio
20.45 **Eucarestia** presso l'Asilo delle suore.
def. Filippo e Antonietta – def. Lina e Ambrogio – def. Stevano Guido
- 9 MARTEDI** **Feria XXIII^a sett. del Tempo Ordinario** Lettura della feria pag. 690
- 8.30 **Eucarestia**
21 in Oratorio, rivediamo insieme i momenti belli della vacanza a Raas
- 10 MERCOLEDI** **Memoria S. Beato Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire**
Messa propria pag. 1262 e lettura della feria pag. 693
- 9.30 **Eucarestia** def. Villa Giuseppe – def. Villa Angelo, Letizia e Giovanni
21 **Eucarestia** in Oratorio preghiamo insieme a tutti coloro che si rendono disponibili al servizio alla Sagra
- 11 GIOVEDI** **Feria XXIII^a sett. del Tempo Ordinario** Lettura della feria pag. 696
- 8.30 **Eucarestia**
16 **Eucarestia**
- 12 VENERDI** **Santissimo Nome della Beata Vergine Maria**
Messa propria pag. 1264, salmo pag. 377 e Vangelo pag. 1320
- 8.30 **Eucarestia** def. Solcia Luigi e Bravi Assunta - def. Besana Angelo – def. Laguardia Mariuccia –
def. Villa Maria
- 18 **Eucarestia** a S. Maurizio per l'inizio dell'anno scolastico (ragazzi, genitori, professori)
- 13 SABATO** **Memoria S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa**
Messa per un vescovo pag. 1429, 4 Orazioni proprie pag. 1266 e Lettura della feria pag. 701
- 8.30 **Eucarestia**
17.30 **Eucarestia** def. Mondonico Natale e Teresa – def. Mauri Bambina e fam. – def. Panceri Angelo

| | | | |
|--------------|-------------------|--|--|
| 14 | DOMENICA | Esaltazione della S. Croce Nm 21,4-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17 | Liturgia delle Ore IV^a settimana |
| 8 | Eucarestia | def. Farina Alberto – def. Carlo Margherita Meda – def. Pieraccioni Rolando – def. Lissoni Graziella e Felice | |
| 9.45 | | Inaugurazione piazza alla presenza delle Autorità | |
| 10.30 | Eucarestia | def. Brambilla Carlo e Luigi – def. Brambilla Ambrogio dagli amici – def. Meda Carlo def. Lissoni Francesco dai condomini – def. Farina Celeste e Pietro - def. Spinelli Genoveffa | |
| 17.30 | Eucarestia | def. Veronesi Iris e Bellodi Guido - def. Martucci Salvatore e genitori | |

L'immaginetta dei Diaconi impegno di preghiera

Viene distribuita l'immagine che i candidati al Diaconato hanno voluto spiegarci per renderci partecipi di come intendono questo passo decisivo della loro vita e per unirvi alla loro preghiera.

In occasione della nostra Ordinazione diaconale vi chiediamo di prendere parte alla nostra gioia.

«Tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,2) è il motto dei Candidati all'Ordine sacro, impreziosito dall'opera di Tiziano Vecellio (*La moneta del tributo*). L'originale accostamento intende ricordare la centralità della figura di Cristo, il quale non è mai dimentico della sua Sposa: la santa Chiesa, il popolo dei redenti acquistati dal suo stesso sacrificio. Sì, è doveroso, necessario perfino, un monito: dobbiamo esercitare il nostro ministero, «correre con perseveranza nella corsa, tenendo fisso lo sguardo su Gesù», secondo l'ammonimento dell'autore della *Lettera agli Ebrei*.

E lo sguardo di Gesù, invece? Come sarà lo sguardo che Gesù rivolge a noi, o al mondo in cui egli ci manda come pecore in mezzo ai lupi (Mt 10,16) e al quale ci esorta a non conformarci, perché «il mondo non lo riconobbe» (Gv 1,16)? Sarà lo sguardo dipinto dal Tiziano, uno sguardo dolce e al contempo intenso e penetrante, carico di compassione per la miseria del cuore dell'uomo.

Sono occhi, quelli di Gesù incastonati in un volto, la cui leggera luminosità, riflessa nei carezzevoli accenti cromatici delle vesti, allude all'amore che non si impone, ma che chiede una libera risposta. Questo amore che non si impone è figura dell'amore crocifisso, del fianco squarciato di Cristo. Dalla croce Gesù ci guarda allo stesso modo.

E «che cosa vede Gesù dall'alto della croce? Vede l'oceano di stoltezza, di crudeltà, di viltà che da sempre ricopre la terra; ma sa che l'impeto della sua volontà di bene, provata fino al martirio, è più forte di ogni tracotanza del male» (G. Biffi). Eppure, «dall'alto della croce Gesù vede con speciale tenerezza la moltitudine di quelli che, lungo la secolare vicenda della Chiesa, si arrenderanno nella loro esistenza concreta al fascino della sua grazia, e anzi si voteranno senza riserve ad annunciare il suo Vangelo e ad ampliare tra gli uomini l'appartenenza al suo Regno» (G. Biffi).

Viene in mente, infine, lo sguardo amorevole che Gesù rivolse a Pietro, e le lacrime di quest'ultimo, come canta, in un'accorata preghiera, la fede di sant'Ambrogio:

«Dopo il canto del gallo, Pietro degno ormai di essere guardato da Cristo, passando dall'errore alla virtù, pianse con accorata amarezza per detergere con le lacrime la propria colpa.

Guardaci anche noi Signore Gesù: anche noi riconosceremo allora i nostri errori e con lacrime di pentimento laveremo il nostro peccato e meriteremo di esserne perdonati.

Concedimi, o Cristo, le lacrime di Pietro» (Sant'Ambrogio).

Chiedendovi di accompagnarci con la preghiera vi salutiamo nel Signore.
Con sincera gratitudine I CANDIDATI 2009

Il Diaconato, piccola catechesi (seconda parte)

Dopo aver spiegato settimana scorsa il valore del sacramento dell'Ordine nella vita del Battezzato e da dove deriva il nome di questo sacramento, passiamo a dare qualche indicazione sul Diacono e il suo servizio. Settimana prossima presenteremo il rito dell'Ordinazione diaconale.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica : 1569 *“In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio” [Concilio Ecumenico. Vaticano II, Lumen gentium, 29]. Per*

l'ordinazione al diaconato soltanto il vescovo impone le mani, significando così che il diacono è legato in modo speciale al vescovo nei compiti della sua "diaconia" [Cf Sant'Ippolito di Roma, Traditio apostolica, 8].

Il diaconato è il primo grado del sacramento dell'Ordine che comprende anche il sacerdozio e l'episcopato. Ecco perché dal 27 settembre, giorno dell'ordinazione diaconale di Andrea lo chiameremo don. Specifico del diacono è essere ordinato "per il servizio" nella Chiesa. Il diacono entra a far parte dell' "ordo" per imposizione delle mani del vescovo con un incarico di servizio. Viene quindi consacrato perché l'intera vita è posta al servizio, ecco perché il diacono promette di vivere in povertà, obbedienza al vescovo, e castità.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica esplicita il servizio del Diacono: *1570 I diaconi partecipano in una maniera particolare alla missione e alla grazia di Cristo [Cf Concilio Ecumenico. Vaticano II, Lumen gentium, 41; Apostolicam actuositatem, 16]. Il sacramento dell'Ordine imprime in loro un segno ("carattere") che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto "diacono", cioè il servo di tutti [San Policarpo di Smirne, Epistula ad Philippenses, 5, 2]. Compete ai diaconi, tra l'altro, assistere il vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto dell'Eucaristia, distribuirla, assistere e benedire il matrimonio, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità [Cf Concilio Ecumenico. Vaticano II, Lumen gentium, 29; Sacrosanctum concilium, 35, 4; Ad gentes, 16].*

Preghiera e digiuno

Segno di purificazione spirituale e di solidarietà della Chiesa che è in Italia con la Chiesa dell'India e con le Missionarie della Carità. Accogliamo l'appello all'amore e al perdono di suor Nirmala Joshi, l'erede di Madre Teresa che ricorda le parole della Beata Madre Teresa di Calcutta nell'anniversario della sua morte (5 settembre 1997) : "La religione deve essere intesa come mezzo d'amore. Non per distruggere la pace e l'unità. Le opere di amore sono opere di pace. Utilizziamo la religione per diventare un unico cuore pieno d'amore nel cuore di Dio" .